

CAMB/2017/1 del 31 gennaio 2017

CONSIGLIO D'AMBITO

Oggetto: Approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione per il periodo 2017/2019.

Il Presidente

F.to Sindaco Tiziano Tagliani

CAMB/2017/1

CONSIGLIO D'AMBITO

L'anno **2017** il giorno 31 del mese di gennaio alle ore 14.00 presso la sala riunioni della sede di ATERSIR, Via Cairoli 8/F - 40121 Bologna, si è riunito il Consiglio d'Ambito, convocato con lettera PG.AT/2017/0000584 del 30/01/2017.

Sono presenti i Sigg.ri:

		ENTE			P/A
1	Azzali Romeo	Comune di Mezzani	PR	Sindaco	P
2	De Pascale Michele	Comune di Ravenna	RA	Sindaco	P
3	Dosi Paolo	Comune di Piacenza	PC	Sindaco	P
4	Giannini Stefano	Comune di Misano A.	RN	Sindaco	P
5	Giovannini Michele	Comune di Castello d'Argile	BO	Sindaco	P
6	Reggianini Stefano	Comune di Castelfranco E.	MO	Sindaco	P
7	Tagliani Tiziano	Comune di Ferrara	FE	Sindaco	P
8	Tutino Mirko	Comune di Reggio Emilia	RE	Assessore	P
9	Zaccarelli Nevio	Comune di Forlì	FC	Assessore	P

Il Presidente Tagliani dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a deliberare sul seguente ordine del giorno:

OGGETTO: Approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione per il periodo 2017/2019.

Vista la L.R. n. 23/2011 che:

- con decorrenza 1° gennaio 2012, istituisce l'Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR), alla quale partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della Regione, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- individua gli organi di ATERSIR, tra cui il Consiglio d'Ambito, affidando allo stesso, a norma dell'art. 7, c. 4, l'adozione di ogni decisione non riservata ad altri organi dell'Agenzia e non rientrante nelle attribuzioni della dirigenza, nel rispetto del D.lgs. n. 165/2001;

richiamati:

- lo Statuto dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti approvato con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 5/2012;
- il macromanigramma e il funzionigramma dell'Agenzia approvati con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 4/2015;

premessi che:

- l'art. 1, c. 8, della L. n. 190/2012 come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", stabilisce l'obbligo dell'organo di indirizzo politico di ogni Ente di

adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, il “*Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)*”, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

- l'art. 1, c. 9, lett. f) della L. n. 190/2012 come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, prevede altresì che il Piano individui specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge. E' stato, infatti, abrogato l'art. 10, c. 2 del D. Lgs. N. 33/2013 che prevedeva l'adozione da parte dell'Ente di un “*Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI)*”, quale specifica sezione del Piano di prevenzione della corruzione;

considerato che ATERSIR, quale ente pubblico tenuto a conformarsi alla suddetta disciplina, ha provveduto, con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 3 del 29/01/2016, ad approvare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità dell'Agenzia-per gli anni 2016/2018, da aggiornare per il periodo 2017/2019;

vista la Deliberazione n. 39/2015 con cui il Consiglio d'Ambito ha nominato il Direttore di ATERSIR quale Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza dell'Agenzia assegnando allo stesso tutte le funzioni previste dalla legge relativamente ai suddetti incarichi ed, in particolare, l'aggiornamento del PTPC;

rilevato pertanto che, conformemente a quanto previsto dal c. 7, dell'art. 1. della legge 190/2012, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016 e dal PNA 2016, l'Agenzia ha già individuato nella persona del Direttore dr. Ing. Vito Belladonna, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), RPC e RT, delegandogli la predetta funzione con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n.39 del 25/09/2015;

considerati:

- gli indirizzi per la predisposizione dei suddetti documenti contenuti nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) approvato dalla Commissione indipendente per la valutazione, l'integrità e la trasparenza delle P.A. (CIVIT) con Deliberazione n. 72 del 11/09/2013 l'aggiornamento per l'anno 2015, operato dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con Determinazione n. 12 del 28/10/2015;
- le modifiche introdotte nella materia della trasparenza dal D. Lgs. 97/2016 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- il recente PNA 2016 di aggiornamento del Piano nazionale anticorruzione (PNA) approvato dall'ANAC con Delibera n. 831 del 3/08/2016, fra le cui novità rileva l'obbligo di identificazione del Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni e del Responsabile dell' Anagrafe delle Stazioni Appaltanti (RASA) ;
- i rilievi emersi dalla relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione di ATERSIR per l'anno 2016 pubblicata nel sito istituzionale dell'Ente e altresì inviata all'Organo di indirizzo politico e all'O.I.V con lettera esplicativa del 16/01/2017;

ritenuto procedere ad un aggiornamento delle misure da adottare alla luce delle modifiche legislative intervenute recentemente con il D. Lgs. 25/05/2016 n. 97, di “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33” nonché degli approfondimenti operati dall'ANAC nel PNA 2016;

vista la proposta di Piano triennale per la prevenzione della corruzione per il periodo 2017/2019 presentata dal Direttore, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza contenente i due Allegati - aggiornati per il 2017/2019 - I “Mappatura dei processi dell’Agenzia e individuazione dei rischi” e II, “Misure di prevenzione”, nonché le misure di trasparenza che individuano specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli derivanti da disposizioni di legge;

considerata la scadenza del termine del 31 gennaio previsto dalla legge per l’adozione dei citati documenti e ritenuto pertanto urgente procedere all’approvazione dell’aggiornamento del PTPC per il periodo 2017/2019 da raccordare necessariamente con il prossimo Piano della Performance (PP) di cui si doterà l’Agenzia a partire dal corrente anno;

considerato che il presente provvedimento riveste carattere di urgenza, ai sensi dell’art. 134, c. 4, del D.Lgs n. 267/2000, al fine di dare attuazione tempestiva a precisi obblighi di legge;

dato atto che lo stesso non comporta impegni di spesa o diminuzione dell’entrata e che pertanto non è richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell’art. 49, c. 1, del d. lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell’art. 49, c. 1, del d. lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

a voti palesi e favorevoli,

DELIBERA

1. di approvare il Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione 2017/2019 di ATERSIR (PTPC Allegato alla presente deliberazione) e i suoi Allegati I e II, recanti, rispettivamente, la “Mappatura dei processi dell’Agenzia e individuazione dei rischi”;
2. di demandare al Responsabile di prevenzione, corruzione e trasparenza la nomina del Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni e del Responsabile dell’Anagrafe delle Stazioni Appaltanti (RASA);
3. di demandare a ciascun dirigente l’esecuzione delle azioni previste dai suddetti piani nelle Aree di propria competenza;
4. di dare atto che il Piano sarà raccordato con i contenuti del Piano della Performance dell’Agenzia (PP) di prossima adozione;
5. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134, c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000 con voto espresso della maggioranza dei componenti per le ragioni d’urgenza motivate in premessa;
6. di pubblicare il Piano triennale anticorruzione 2017/2019 e i suoi Allegati I e II nel sito istituzionale di ATERSIR, nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2017/2019

*Adottato con deliberazione del Consiglio d'Ambito n. ... del 31/01/2017
in applicazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190*

Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"

Sommario

TITOLO 1 - DISPOSIZIONI PRELIMINARI	3
Art. 1 - Premessa	3
Art. 2 - Analisi del contesto interno ed esterno in cui opera l'Agenzia	4
Art. 3 - Valutazione dei risultati ottenuti dal PTPC 2016/2018.....	9
Art. 4 - Soggetti coinvolti nell'adozione del Piano 2017/2019.....	9
Art. 5 - Contenuti e finalità del presente Piano	9
TITOLO 2 - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	10
Art. 6 - La mappatura dei processi e l'individuazione dei rischi (Allegato I e II al PTPC)	10
Art. 7 - La valutazione e la ponderazione del rischio	11
TITOLO 3 - DISPOSIZIONI FINALI	17
MISURE DI TRASPARENZA.....	18

ALLEGATO I: Mappatura dei processi dell'Agenzia e rischi - agg.to 2017/2019

ALLEGATO II: Misure di prevenzione - agg.to 2017/2019

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI ATERSIR 2017/2019

TITOLO 1 - DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Art. 1 - Premessa

La legge 6 novembre 2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure, finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle pubbliche amministrazioni, sia centrali che locali.

In particolare, in base all’art. 1, c. 8 della l. n. 190/2012, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, l’organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione è tenuto ad adottare un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) entro il 31 gennaio di ogni anno su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), garantisce altresì l’opportuno coordinamento del testo con gli altri strumenti programmatici dell’ente.

Per quanto riguarda i contenuti dell’atto, il 1° Piano nazionale anticorruzione (PNA) e le delibere CIVIT n. 6 e 50 del 2013 indirizzano le amministrazioni a definire, nei propri Piani della performance, obiettivi riguardanti la prevenzione della corruzione, la trasparenza e l’integrità promuovendo l’attuazione di un ciclo “integrato” della performance.

L’aggiornamento del PNA per l’anno 2015, ex determinazione ANAC n. 12/2015, ha inoltre concentrato l’attenzione sull’effettiva attuazione di misure sostenibili in grado di incidere sui fenomeni corruttivi.

Infine, con deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 l’ANAC ha approvato il PNA 2016, il primo ad essere adottato ai sensi dell’art. 19 del D.L. n. 90/2014, che si inserisce nel quadro delle rilevanti modifiche normative intervenute in materia nel corso del 2016.

Di particolare rilievo sono le modifiche introdotte nella materia della prevenzione della corruzione dal :

- D. Lgs. n. 50/2016 recante norme di *“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”*.
- D. Lgs. n. 97/2016 recante la *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*.

Considerati gli aggiornamenti normativi in materia di anticorruzione e gli indirizzi del nuovo PNA 2016, l’Agenzia territoriale per i servizi idrici e rifiuti - ATERSIR procede all’aggiornamento per il triennio 2017/2019 del precedente piano, tenendo conto anche delle nuove competenze in capo all’ente.

In particolare, il PTPC 2017/2019 è proposto dal Direttore quale Responsabile Anticorruzione e della Trasparenza ex deliberazione n. 39 del 25 settembre 2015.

Art. 2 - Analisi del contesto interno ed esterno in cui opera l'Agenzia

a) Il Contesto interno: organizzazione e funzioni di Atersir

L'Agenzia Territoriale per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR) è stata costituita dalla Regione Emilia-Romagna con LR n. 23/2011 a decorrere dal 01/01/2012 in sostituzione delle soppresse forme di cooperazione di cui all'art. 30 della L.R. n. 10/2008 (Autorità d'Ambito), e subentrando in tutti i rapporti giuridici dalle stesse instaurati.

Organi di governo dell'Agenzia sono: il Presidente, il Consiglio d'Ambito, i Consigli locali.

Il Consiglio d'ambito rappresenta l'organo di indirizzo politico-amministrativo di primo livello dell'Agenzia ed è composto da nove rappresentanti (sindaci, presidenti della Provincia o amministratori da loro delegati in via permanente), uno per ciascun Consiglio locale. E' rinnovato ogni 5 anni.

Il Consiglio nomina il proprio Presidente al quale spetta la rappresentanza legale dell'Agenzia.

L'attuale presidente individuato dal Consiglio d'Ambito è il sindaco di Ferrara.

I 9 Consigli locali, uno per provincia, svolgono funzioni di indirizzo politico di secondo livello e sono costituiti dai Comuni, nonché dalla Provincia, rispettivamente rappresentati da sindaci e presidente, o dagli amministratori locali appositamente delegati.

Per quanto attiene alle funzioni, per il servizio idrico integrato e il servizio di gestione dei rifiuti urbani il

Consiglio d'ambito provvede:

- a) all'approvazione della ricognizione delle infrastrutture;
- b) alla definizione e approvazione dei costi totali del servizio;
- c) all'approvazione, sentiti i Consigli locali, del piano economico-finanziario;
- d) all'approvazione del piano d'ambito e dei suoi eventuali piani stralcio;
- e) alla gestione dei rapporti con il Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse costituito presso l'Agenzia;
- f) all'assunzione delle decisioni relative alle modalità di affidamento del servizio;
- g) alla definizione di linee guida vincolanti per l'approvazione dei piani degli interventi e delle tariffe all'utenza da parte dei Consigli locali;
- h) al controllo sulle modalità di erogazione dei servizi;
- i) al monitoraggio e valutazione, tenendo conto della qualità ed entità del servizio reso in rapporto ai costi, sull'andamento delle tariffe all'utenza deliberate dai Consigli locali ed all'eventuale proposta di modifica e aggiornamento;
- j) alla gestione delle attività di informazione e consultazione obbligatorie previste dalla normativa vigente;
- k) a formulare un parere ai Comuni sull'assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani;
- l) ad approvare lo schema tipo della carta dei servizi, nonché la relativa adozione da parte dei gestori.

Il Consiglio d'Ambito, inoltre, per espresso dettato dell'art. 6, c.1 della L.R. Emilia Romagna 05/10/2015, n. 16, ha competenza nella definizione dei bacini di affidamento in materia di rifiuti.

Infine, tra le altre funzioni, l'organo provvede anche ad approvare lo statuto dell'Agenzia, il bilancio preventivo e il conto consuntivo nonché a deliberare l'assunzione del direttore.

I **Consigli locali** provvedono invece:

- a) a proporre al Consiglio d'ambito le modalità specifiche di organizzazione e gestione dei servizi;
- b) all'approvazione del piano degli interventi, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 7, comma 5, lettera g);
- c) alla definizione ed approvazione delle tariffe all'utenza, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 7, comma 5, lettera g);
- d) al controllo sulle modalità di effettuazione del servizio da parte dei gestori ed alla predisposizione di una relazione annuale al Consiglio d'ambito.

I Consigli locali hanno quindi una funzione più spiccatamente rappresentativa degli interessi locali per cui le relative decisioni/proposte sono generalmente presentate per essere recepite in seno al Consiglio d'Ambito.

La struttura tecnico – operativa di ATERSIR, a supporto dei suddetti organi, è alle dipendenze del Direttore e articolata in tre distinte Aree *Servizio di gestione rifiuti urbani*, *Servizio idrico integrato* ed *Amministrazione e Supporto alla Regolazione*, cui sono preposti tre Dirigenti, a loro volta articolate in Servizi ed Uffici (con la individuazione di 14 aree di responsabilità – posizioni organizzative e alta professionalità).

Il **Direttore**, incaricato con deliberazione del Consiglio d'ambito fra persone dotate della onorabilità necessaria, di esperienza adeguata, nonché di professionalità e competenza nel settore dei servizi pubblici ambientali; ha la responsabilità della gestione tecnica, amministrativa e contabile dell'ente, e gli spettano tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e dei provvedimenti che impegnano l'Agenzia verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla L.R. n. 23/2011 o dallo Statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo attribuite agli organi di governo dell'Agenzia, nel rispetto dei principi di cui al D.Lgs. n. 165/2001 e al D.Lgs. n. 267/2000.

Le attività delle **3 Aree dell'Agenzia**, dotate di un diverso e decrescente grado di autonomia e complessità, si possono sintetizzare come segue:

- Area «Amministrazione e supporto alla regolazione», con funzioni di amministrazione interna dell'Agenzia (bilancio, risorse umane, contratti, sistema informatico, acquisti ed economato), gestione degli affari legali, dei rapporti con gli utenti e delle procedure di affidamento dei servizi/forniture (aspetti contrattuali, giuridici ed economici); l'Area assume un ruolo rilevante nella fase di affidamento dei servizi idrico integrato e gestione rifiuti urbani e nella gestione delle relative procedure. In particolare segue la verifica della sussistenza delle condizioni giuridico-economiche propedeutiche all'affidamento dei servizi, nonché la verifica della conformità, per gli aspetti giuridici ed economici, delle gestioni in essere. In fase di affidamento, l'Area opera in stretto contatto con le Aree tecniche nella definizione delle clausole contrattuali, nella valutazione della sostenibilità economico-finanziaria delle gestioni; cura inoltre la stesura dei documenti di gara e/o di affidamento del servizio (regolamenti, contratti di servizio, bandi), nonché l'intera procedura di gara e gli atti finali di affidamento.
- Area «Servizio di gestione rifiuti urbani» (SGRU), con funzioni di pianificazione d'ambito tecnico-economica (pianificazione del servizio e degli investimenti e programmazione economico-finanziaria), regolazione e controllo delle gestioni in essere, predisposizione della documentazione tecnico-economica finalizzata agli affidamenti e gestione degli stessi.

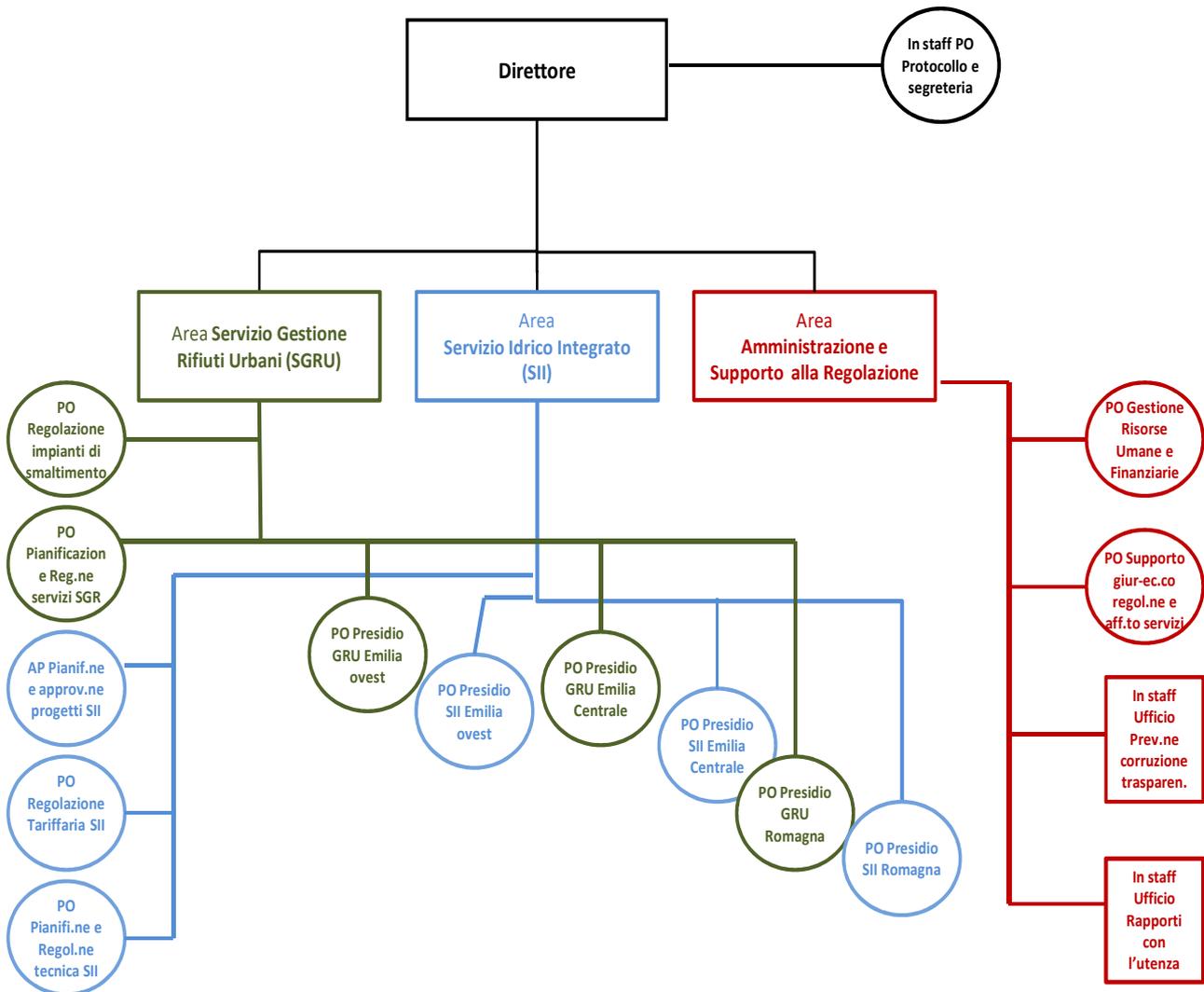
Principale output dell'attività di pianificazione è il Piano d'Ambito declinato per i diversi bacini di affidamento del SGRU, compresa la definizione del piano degli investimenti per l'impiantistica di smaltimento e la predisposizione del piano economico e finanziario dei servizi nonché la definizione dei contenuti tecnici e degli standard di qualità da richiedere ai gestori nei contratti e nelle Carte dei servizi. Altra attività di regolazione è la definizione delle tariffe degli impianti di smaltimento, ai sensi dell'art. 16, della L.R. 23/2011.

- Area «Servizio Idrico Integrato» (SII), con funzioni di pianificazione d'ambito tecnico-economica (pianificazione del servizio e degli investimenti e programmazione economico-finanziaria), regolazione e controllo delle gestioni in essere, con particolare riferimento all'attuazione degli investimenti previsti, predisposizione della documentazione tecnico-economica finalizzata agli affidamenti e gestione degli stessi.

Anche qui, principale output dell'attività sono: il piano d'ambito declinato per i diversi bacini di affidamento del servizio, la definizione dei contenuti tecnici dei documenti contrattuali e degli standard di qualità da richiedere ai gestori nei contratti e nelle Carte dei servizi.

A queste si affianca il servizio "Protocollo generale e segreteria organi", in staff al Direttore, cui sono assegnate le funzioni di implementazione e tenuta del Protocollo Generale e dell'Archivio, segreteria organi, supporto alla comunicazione istituzionale, assistenza e segreteria direzionale, ecc. La struttura coadiuva il direttore nelle responsabilità in materia di sorveglianza sanitaria, sicurezza e logistica dei luoghi di lavoro.

Organigramma di sintesi di ATERSIR:



b) Il Contesto esterno

Il contesto esterno in cui opera l'Agenzia la pone in frequente contatto con le seguenti categorie di portatori di interesse:

- I comuni e le province che partecipano ad ATERSIR;
- I gestori del servizio idrico integrato e del servizio gestione rifiuti;
- Gli utenti che si esprimono attraverso il Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse e la Commissione tecnica indipendente di cui all'art. 4, comma 6, LR Emilia Romagna n. 16/2015.

• I comuni e le province che partecipano ad ATERSIR

Tali enti costituiscono degli stakeholders di ATERSIR in quanto è di loro interesse che la struttura tecnica dell'Agenzia valuti correttamente le loro proposte "politiche" sulla forma di gestione dei servizi, per ogni bacino di affidamento, onde assicurare la scelta del modello gestionale più adeguata tra quelle consentite dalla normativa vigente (aff.to con gara ad operatore economico; aff.to con gara a doppio oggetto a società mista; aff.to in house providing) sotto i profili giuridici, economici e tecnici.

Gli stessi soggetti rappresentano anche degli shareholders di ATERSIR in quanto loro stessi partecipano ex LR n. 23/2011 all'Agenzia.

Va segnalato che gli enti locali partecipanti ad ATERSIR sono spesso titolari di quote di partecipazione nelle società quotate multy utilities operanti nel territorio regionale e potenziali partecipanti alle gare per la gestione del SII e dello SGRU. Pertanto la scelta della forma di affidamento dell'evidenza pubblica con "gara" potrebbe essere influenzata da questo aspetto.

• **I gestori dei servizi idrico integrato e rifiuti urbani e assimilati**

E' di estremo interesse per questi soggetti la scelta della forma di gestione operata dall'Agenzia per l'accesso al mercato monopolistico del SII e dello SGRU.

In effetti, se la gara per la concessione del servizio (nella forma di società, anche a patrimonio misto pubblico/privato) consente un confronto concorrenziale più accentuato tra gli operatori economici in possesso delle adeguate capacità tecnico/economico, il modello in house consente invece la gestione "in proprio" da parte dei comuni soci, sottraendo il servizio al mercato.

A fronte di una sostanziale equiordinazione dei 3 modelli sopra-descritti ai sensi della giurisprudenza europea, è quindi onere dell'Agenzia definire la forma di affidamento del SII e dello SGRU più opportuna, al fine di garantire la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione ed un'adeguata informazione alla collettività di riferimento, dando conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per la forma di affidamento prescelta e definendo i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, nonché indicando le compensazioni economiche se previste.

Peraltro, il lungo periodo di affidamento dei servizi in regime di salvaguardia agli attuali gestori, ha sicuramente consolidato nel territorio regionale la posizione nel mercato monopolistico da parte degli stessi.

Allo stesso modo, la scelta del modello in house, in autoproduzione da parte dei comuni soci, non dovrebbe essere fondata solamente su motivazioni di carattere politico ma anche tecnico/economico che avvantaggino la collettività di riferimento.

• **Gli utenti dei servizi idrico integrato e gestione rifiuti urbani ed assimilati**

Per questi soggetti risulta di particolare importanza la definizione di standard qualitativi/quantitativi dell'erogazione dei servizi da parte di ATERSIR nonché la regolazione/controllo della tariffa in base al metodo definito dall'Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico (AEEGSI), per il servizio idrico, e della tassa per i rifiuti ex DPR 158/1999.

In proposito, presso ATERSIR, è istituito il **Comitato consultivo degli utenti e portatori di interesse** al quale l'Agenzia sottopone periodicamente i propri atti inerenti le suddette tematiche ovvero i documenti di consultazione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico, di interesse per l'utenza.

E' altresì attivo un ufficio appositamente dedicato alla gestione dei reclami inoltrati dagli utenti che risponde agli stessi verificando che i gestori applichino in maniera corretta gli strumenti di regolazione vigenti.

Sempre a supporto degli utenti dei servizi, la **Commissione tecnica indipendente** di cui all'art. 4, comma 6, LR Emilia Romagna n. 16/2015, dovrà svolgere funzioni consultive in materia di SGR, in particolare sulle tematiche connesse all'attivazione e alla ripartizione del Fondo d'ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti.

Art. 3 - Valutazione dei risultati ottenuti dal PTPC 2016/2018

Il PTPC 2016/2018 è stato adottato dal Consiglio d'Ambito in data 29/01/2016 e, come si evince dalla relazione del Responsabile della prevenzione e della corruzione predisposta in data 16/01/2016, il 90% circa delle misure di prevenzione indicate è stato attuato nel rispetto delle scadenze previste.

L'efficacia delle misure adottate è da attribuire ad una buona pianificazione che si è dimostrata in linea con le funzioni dell'Ente, nonché alla chiara configurazione dei compiti e delle responsabilità dei soggetti interni all'amministrazione.

Il presente Piano mira pertanto a dare continuità alle misure di prevenzione già previste con particolare riferimento ai processi dell'Agenzia afferenti all'affidamento del SII e del SGRU, valutando in considerazione del PNA 2016 l'opportunità di mantenere la programmazione delle misure non adottate.

Art. 4 - Soggetti coinvolti nell'adozione del Piano 2017/2019

Per l'elaborazione del Piano viene avviata una specifica consultazione pubblica attraverso il sito istituzionale consentendo a cittadini, associazioni, e altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, di presentare eventuali osservazioni. Lo stesso viene richiesto anche al Comitato Consultivo degli utenti e dei Portatori di Interesse previsto dalla L.R. n. 23/2011.

Art. 5 - Contenuti e finalità del presente Piano

In osservanza a quanto stabilito dalla legge n. 190/2012 e dal Piano nazionale anticorruzione, l'adozione di misure di prevenzione della corruzione non può prescindere da un'approfondita analisi dei processi svolti da ogni amministrazione e dall'analisi e valutazione dei rischi specifici a cui sono esposti i vari uffici o procedimenti.

Negli Allegati I e II al presente Piano, ATERSIR ha proceduto pertanto ad effettuare la mappatura dei processi di propria competenza individuando per ciascuno di essi i rischi corruttivi correlati.

Più in particolare, il processo di gestione del rischio si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- 1) mappatura dei processi e individuazione dei rischi;
- 2) valutazione del rischio e ponderazione;
- 3) trattamento del rischio: individuazione delle misure di prevenzione;

Gli esiti e gli obiettivi dell'attività svolta sono sintetizzati negli **Allegati, I "Mappatura dei processi dell'Agenzia e rischi" e II "Misure di prevenzione"** al Piano.

TITOLO 2 - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Art. 6 - La mappatura dei processi e l'individuazione dei rischi (Allegato I e II al PTPC)

Per tale adempimento sono state coinvolte le 3 Aree in cui si articola l'Agenzia che hanno provveduto a classificare i processi di propria competenza all'interno delle 4 Aree obbligatorie individuate dall'ANAC ovvero:

A) AREA ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) AREA CONTRATTI PUBBLICI (ridefinita in un'accezione più ampia dall'aggiornamento 2015 del PNA secondo le sottostanti fasi):

1. Progettazione
2. Selezione Contraente
3. Stipula
4. Esecuzione Contratto

Per quest'Area, Atersir ha analizzato gli ulteriori processi afferenti alle sue competenze istituzionali, di aff.to delle concessioni del SII e del SGR, individuando i relativi rischi corruttivi e misure di prevenzione.

C) AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

D) AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

Accanto a ciò, conformemente a quanto raccomandato dall'aggiornamento al PNA 2015, sono state introdotte altre due Aree ovvero: l'Area E) indicante gli ambiti di attività peculiari della stessa Agenzia nonché l'Area F) indicante una serie di attività comune a tutte le PP.AA.

E) REGOLAZIONE SII E SGRU

1. adozione e modifica del Piano d'Ambito con riferimento al modello organizzativo, al programma degli investimenti e al PEF del SII e del SGRU
2. monitoraggio dello stato di avanzamento del programma degli investimenti SII e del SGRU
3. scelta modello gestionale per l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati (in house; gara; soc. mista) e redazione relazione ex art. 34 c. 20 e 21
4. verifica conformità normativa UE e naz.le delle attuali gestioni SII e SGRU
5. adozione e modifica degli strumenti di regolazione del SII e del SGRU: Regolamento - Carta del Servizio
6. definizione delle clausole contrattuali della convezione di aff.to SII e SGRU
7. verifica degli adempimenti contrattuali dei gestori con eventuali applicazioni di penalità e conguagli SII e SGRU
8. verifica della congruità dei costi di investimento ed operativi, riconosciuti sulla tariffa SII e/o sulla tassa SGRU
9. definizione del valore residuo da riconoscere al gestore uscente SII e SGRU
10. revisioni tariffarie
11. approvazione progetti sul servizio idrico integrato ex art. 158 bis D. Lgs. 152/2006
12. riscontro reclami utenti SII e SGRU

F) AREA GENERALE

1. gestione del patrimonio dell'ente
2. verifica autorizzazione al pagamento e liquidazione fatture
3. stipula convenzioni con altre PP.AA.

Per tutti i processi così classificati sono quindi stati enucleati una serie di possibili rischi corruttivi considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione e i dati esperienziali a disposizione.

Art. 7 - La valutazione e la ponderazione del rischio

L'analisi dei singoli rischi è stata condotta utilizzando la check-list di cui all'allegato 5 all'aggiornamento 2015 PNA (tabella valutazione del rischio) moltiplicando i valori di probabilità del rischio per i valori d'impatto del rischio stesso e giungendo alla determinazione del livello finale di rischio, rappresentato da un valore numerico.

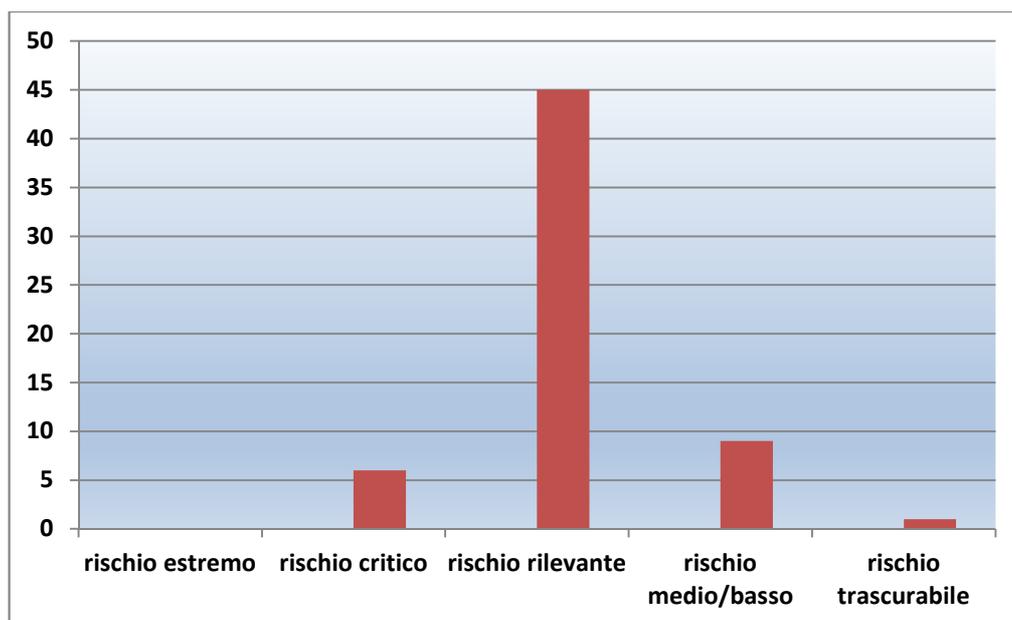
I valori utilizzati sono i seguenti:

- ✓ **valore medio della probabilità:** 0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile;
- ✓ **valore medio dell'impatto:** 0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore;
- ✓ **valutazione complessiva del rischio** (valore probabilità x valore impatto = da 0 pt a 25 pt max).

La ponderazione del rischio è stata effettuata considerando la *Forbice da 0 a 25* (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo) effettuando la seguente classificazione:

PONDERAZIONE DEI RISCHI	
intervallo da 1 a 2,9: rischio TRASCURABILE	5
intervallo da 3 a 5,9 a : rischio MEDIO/BASSO	4
intervallo da 6 a 11,9: rischio RILEVANTE	3
intervallo da 12 a 17,99: rischio CRITICO	2
intervallo da 18 a 25: rischio ESTREMO	1

In esito all'analisi effettuata, sul totale dei processi mappati sono emersi i seguenti valori di rischio (**Allegato I PTPC**):



Dall'analisi condotta, i valori di rischio più elevato (critico) riguardano i processi di affidamento del SII e SGR di competenza dell'Agenzia; un rischio rilevante si rinviene invece in gran parte dei processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale nonché nei processi interni di affidamento di appalti di servizi e/o forniture e nelle attività tipiche dell'Agenzia di regolazione del SII e SGR.

Invece, l'Area dei processi a carattere generale presenta un rischio medio/basso.

Art. 8 - Il trattamento del rischio: individuazione degli obiettivi e delle misure di prevenzione (Allegato II al PTPC)

Gli obiettivi di ATERSIR nella strategia di prevenzione della corruzione sono riconducibili agli obiettivi previsti nel Piano nazionale anticorruzione: creazione di un contesto non favorevole alla corruzione ai fini della

riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi; aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi.

Le misure di prevenzione introdotte per realizzare tali obiettivi puntano ad essere economicamente e organizzativamente sostenibili.

L'individuazione delle misure ha tenuto conto innanzitutto delle "misure obbligatorie ex lege" (l. n. 190/2013; PNA e sugli aggiornamenti; DPR n.62/2013; D.lgs. n. 33/2013; D.lgs. n. 39/2013 ecc) in parte già adottate con il precedente PTPC e di quelle suggerite dal PNA 2016.

Si riportano di seguito le principali misure di prevenzione in riferimento a tutte le Aree di rischio :

1) La trasparenza:

- previsione all'interno del PTPC di ATERSIR di misure volte alla trasparenza, oltre a quelle obbligatorie già previste per legge e indicate in un apposito paragrafo intitolato "Misure di trasparenza" ;
- previsione di specifici obblighi di pubblicazione, laddove possibile, per prevenire ogni rischio individuato (= trasparenza quale misura "trasversale di prevenzione del rischio), indicate in un'apposita colonna dell'Allegato II al PTPC intitolata "MISURE DI TRASPARENZA".

2) La rotazione del personale:

in ATERSIR incontra dei limiti oggettivi riconducibili all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di alcune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico. In relazione all'assetto organizzativo e alle risorse in servizio, significativamente inferiori rispetto alla dotazione organica, ATERSIR non può quindi ad oggi dar luogo a misure di rotazione.

Tuttavia, si aderisce alla proposta dell'ANAC nel PNA 2016 in caso di impossibilità di rotazione, prevedendo - sia per l'Area di rischio A) Processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale, sia per l'Area B) Contratti pubblici - misure volte ad agevolare la trasparenza "interna" delle attività e la condivisione delle competenze per non favorire la c.d. "segregazione delle funzioni".

La rotazione dei dipendenti verrà per contro assicurata nella partecipazione alle Commissioni, ai fini dello svolgimento dei concorsi/selezioni/gare, fra tutti i dipendenti in possesso delle adeguate competenze.

3) L'accesso agli atti:

- adeguamento del Regolamento di accesso agli atti e ai documenti amministrativi in conformità del D. Lgs. n. 97/2016 (disciplina relativa all'accesso civico generalizzato);
- attivazione della procedura on line per l'accesso civico generalizzato.

4) Il Codice di comportamento:

- rispetto nei disciplinari di incarico e nei contratti stipulati dall'Agenzia della condizione di osservanza del Codice di comportamento per i collaboratori esterni di ATERSIR a qualsiasi titolo, per le ditte fornitrici di beni, servizi o lavori, prevedendo la risoluzione o la decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice;
- nello svolgimento di incarichi d'ufficio e attività ed incarichi extra-istituzionali, rispetto della disciplina in tema di conflitto di interesse e di incompatibilità di incarichi da parte dei dipendenti.

5) La formazione:

- il piano di formazione del personale adottato con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n.37 del 6 luglio 2016 valido per il triennio 2016/2018 contiene le procedure di formazione (almeno annuali) in tema di anticorruzione, etica e legalità generalizzate e semplificate (anche on line) per tutti i dipendenti (ad es. sul Codice di comportamento dei pubblici dipendenti) e più approfondite per i Dirigenti ed i dipendenti titolari di incarichi nelle Aree di rischio (gare/appalti e selezione del personale/collaboratori); resta salva la prioritaria formazione su tutti i temi relativi all'anticorruzione riservata al Responsabile della prevenzione della corruzione.

6) I contratti pubblici:

- programmazione annuale dei servizi e forniture;
- per la valutazione delle offerta, predisposizione di un albo e/o elenco di possibili componenti delle commissioni di gara per l'affidamento delle gestioni SII e SGR;
- definizione di protocolli di legalità con specificazione nei bandi e negli avvisi che il mancato rispetto è causa di esclusione dalle gare e pubblicazione nel sito dell'Agenzia.

7) Gestione del patrimonio dell'Ente:

- approvazione di un disciplinare per l'utilizzo degli strumenti telematici.

Per l'Area specifica di rischio di "Regolazione SII e SGRU" (E, come da allegato II al PTPC):

- controlli tecnici nei cantieri e verifica a campione sulla rendicontazione degli interventi pianificati per il SII;
- attivazione del software SIR per l'informatizzazione del processo di monitoraggio degli investimenti SGR e definizione di protocolli con i comuni per l'effettuazione di controlli sugli adempimenti contrattuali da parte del gestore SGRU;
- attività di analisi e confronto sulle rendicontazioni dei gestori;
- per il processo di verifica degli adempimenti contrattuali dei gestori, procedimentalizzazione dell'applicazione delle penali;

Art. 9 - Attuazione e monitoraggio delle misure contenute nel Piano

Per tutte le misure selezionate all'interno dell'Allegato II sono indicati:

TEMPI/FASI DI ATTUAZIONE	TEMPI DI MONITORAGGIO NELL' ATTUAZIONE DELLA MISURA	COLLEGAMENTO REALE CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE (laddove possibile)	MISURE DI TRASPARENZA (laddove possibile)	RESPONSABILE ATTUAZIONE	RISORSE
--------------------------	---	--	--	-------------------------	---------

Ciò al fine di coordinare gli adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza previsti nel d.lgs. n. 33 del 2013 e s.m.i. con le aree di rischio, in modo da capitalizzare gli adempimenti posti in essere dall'amministrazione.

Per quanto riguarda poi il ciclo della performance, non essendo ancora l'Agenzia dotata di uno specifico Piano, sono stati indicati i compiti e le responsabilità previsti nel P.T.P.C che dovranno essere inseriti nell'ambito del Piano della performance.

In riferimento al monitoraggio nell'attuazione delle misure del Piano sono state definite cadenze periodiche di valutazione in modo da consentire al Responsabile della prevenzione di monitorare costantemente "l'andamento dei lavori" e di intraprendere le iniziative più adeguate nel caso di scostamenti.

Art. 10 - Soggetti coinvolti nel processo di prevenzione della corruzione: compiti e responsabilità

Nella struttura organizzativa di ATERSIR il **Consiglio d'Ambito**, in qualità di organo di indirizzo politico:

- designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
- adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti e li comunica alla Regione Emilia-Romagna (art. 1, commi 8 e 60, della l. n. 190);
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;

Come soggetti responsabili effettivi dell'attuazione delle misure, il presente piano, unitamente all'Allegato II, individua poi:

1) Il **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza** dell'Agenzia designato dal Consiglio d'Ambito con deliberazione n. 39 del 25/09/2015 nella persona del **Direttore** dell'Agenzia il quale:

- propone al Consiglio d'Ambito il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno ovvero modifiche al Piano anche in corso di vigenza dello stesso, qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività di Atersir;
- verifica il rispetto degli obblighi di informazione a carico dei dirigenti;
- definisce le modalità formative relative ai dipendenti operanti o destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione ed individua, previa proposta dei dirigenti competenti, il personale che deve partecipare alla formazione/aggiornamento;
- verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità (anche con riferimento alle eventuali proposte formulate dai dirigenti competenti riguardo alle attività e procedimenti particolarmente esposti al rischio di corruzione);
- elabora la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette al Consiglio d'Ambito e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, l. n. 190/2012);
- ha facoltà di richiedere in qualsiasi momento chiarimenti a tutti i dipendenti e collaboratori, per iscritto o verbalmente, relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente, nei limiti e nel rispetto delle informazioni ricevute;
- svolge le funzioni di Responsabile della trasparenza come da deliberazione di Consiglio d'Ambito n. 39 del 25/09/2015 (art. 43 d.lgs. n. 33 del 2013);
- nomina il Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni e il Responsabile dell'Anagrafe delle Stazioni Appaltanti (RASA).

Il nominativo del Responsabile è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito web di Atersir nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Responsabile della prevenzione della corruzione della trasparenza risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 co. 12, 13, 14, Legge n. 190/2012 e s.m.i.. In particolare esso può rispondere di responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, e per danno erariale e all'immagine dell'Ente. Lo stesso può andare esente dalla responsabilità in caso di commissione di reati se dimostra di avere proposto un PTPC con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi se non nell'ambito della retribuzione di risultato così come definita dalla normativa legislativa e contrattuale vigente. Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

Per ogni comunicazione al RPCT al momento è attiva la casella e-mail **anticorruzione@atersir.emr.it** con lo scopo di permettere al Responsabile di conoscere tempestivamente fatti corruttivi tentati o realizzati all'interno dell'amministrazione, il contesto in cui la vicenda si è sviluppata ovvero di ricevere contestazioni circa il mancato adempimento agli obblighi di trasparenza.

2) l'**ufficio "Prevenzione della corruzione e trasparenza"** in staff al Dirigente dell'Area Amministrazione e supporto alla regolazione con la funzione di garantire il pieno e corretto adempimento delle disposizioni di cui al D. Lgs. 33/2013 e alla L. 190/2012 e s.m.i., a supporto del RPCT;

3) i **dirigenti delle Aree**:

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 d.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012);

4) l'**O.I.V.:**

- partecipa al processo di gestione del rischio (Allegato 1, par. B.1.2. PNA 2015);
- considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013 e s.m.i.);
- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);
- attesta l'assolvimento degli (specifici) obblighi di pubblicazione dei dati al 31/12 di ogni anno secondo la normativa vigente (ex delibera ANAC 148/2014);

5) **tutti i dipendenti** di ATERSIR:

- partecipano al processo di gestione del rischio (Allegato 1, par. B.1.2. PNA 2015);
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012 e s.m.i.);

- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente (art. 54 bis del d.lgs. n. 165 del 2001);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990; artt. 6 e 7 Codice di comportamento).

La violazione da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare.

6) I collaboratori a qualsiasi titolo di ATERSIR:

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito (art. 8 Codice di comportamento).

TITOLO 3 - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 11 - Relazione annuale sulle attività di prevenzione della corruzione

Ai sensi dell'art. 1, c. 14, della l. n. 190/2012, entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo proroghe disposte dall'ANAC, il Responsabile della prevenzione della corruzione trasmette al Consiglio d'Ambito e pubblica sul sito di ATERSIR – sezione anticorruzione, una relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti.

Come previsto dall'ANAC, non è più richiesto l'invio della predetta relazione ma è sufficiente la pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente secondo il modello predisposto dalla stessa Autorità. Tuttavia, il RPCT ha inviato all'organo di indirizzo politico e all'O.I.V. una relazione esplicativa sull'attività svolta in data 16/01/2017.

Art. 12 - Adeguamento del Piano e clausola di rinvio

Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale (entro il 31 gennaio di ogni anno) ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività di Atersir. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della prevenzione della corruzione ed approvate con deliberazione del Consiglio d'ambito.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito web di Atersir nella sezione "Amministrazione trasparente" e mediante invio di e-mail personale a ciascun dipendente e collaboratore.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia, in particolare la legge n. 190/2012, il d.lgs. n. 33/2013, il d.lgs. n. 39/2013 e il D. Lgs. n. 97/2016.

Art. 13 - Diffusione e comunicazione del PTPC

Il presente Piano è pubblicato sul sito istituzionale di Atersir nella sezione "Amministrazione trasparente" ed è comunicato ai dipendenti e ai collaboratori via e-mail personale, affinché ne prendano atto, osservino e facciano osservare lo stesso.

- **ALLEGATO I al PTPC** "Mappatura dei processi dell'Agenzia e rischi" agg.to 2017/2019;
- **ALLEGATO II al PTPC** "Misure di prevenzione" agg.to 2017/2019.

MISURE DI TRASPARENZA

Premessa

La trasparenza è intesa come: “accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell’organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all’utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell’attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità”.

Negli ultimi anni, il principio dell’accessibilità totale agli atti è stato inserito in numerosi provvedimenti normativi. Completa e riordina la numerosa e complessa normativa riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, il D.Lgs. 33/2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 80 del 5 aprile 2013 che in attuazione della delega conferita al Governo dall’art. 1, comma 35, Legge 190/2012, ha lo scopo di trasmettere una maggiore chiarezza sul contenuto degli obblighi di pubblicazione.

Obiettivi strategici in materia di trasparenza

ATERSIR mira a:

- favorire lo sviluppo della cultura della legalità e dell’integrità del proprio personale;
- intendere la trasparenza come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito internet:
 - delle informazioni concernenti ogni aspetto della propria organizzazione ed attività;
 - delle informazioni relative agli andamenti gestionali dell’Ente e sull’utilizzo delle risorse per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;
 - dei risultati dell’attività di misurazione e valutazione,

allo scopo di facilitare forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

L’Amministrazione, attraverso il RPCT e l’ufficio Prevenzione della corruzione e trasparenza, ha definito i seguenti ulteriori obiettivi strategici in materia di trasparenza:

- l’implementazione operativa delle indicazioni normative contenute nel decreto legislativo 33/2013 e s.m.i., tenendo conto anche delle numerose indicazioni tecniche via via emanate dall’Autorità Nazionale Anticorruzione e introduzione di ulteriori dati da pubblicizzare;
- l’inserimento nel Piano della performance 2017/2019, sotto forma di obiettivi da raggiungere, delle misure previste di trasparenza qui previste;
- la verifica periodica dell’attuazione delle misure di trasparenza e della loro idoneità;
- la formazione dei dipendenti (in primis del RPCT) attraverso l’organizzazione/partecipazione, di/a corsi in materia di trasparenza ed integrità, nonché aggiornamento attivo e costante rivolto agli stessi, via e-mail, sulle novelle normative e sull’attività dell’ANAC, sulla programmazione interna all’Ente e sulla gestione efficiente degli uffici e servizi, nell’ottica del raggiungimento del massimo grado di trasparenza;
- la predisposizione di questionari tematici da distribuire via e-mail agli *stakeholders*, per raccogliere commenti e osservazioni;
- l’organizzazione della Giornata annuale della trasparenza.

Collegamenti con il piano della performance e con altri strumenti di programmazione dell'Ente

Il Piano della performance di ATERSIR ex art. 10, D.Lgs. n. 150/2009, sarà adottato per la prima volta a partire dal triennio 2017/2019 garantendo i dovuti collegamenti con gli obiettivi indicati dal PTPC 2017/2019.

Misure di trasparenza

La presente parte del PTPC contiene ulteriori misure di trasparenza rispetto a quelle indicate nell'allegato II. Le misure di trasparenza di seguito riportate integrano, inoltre, gli obblighi previsti dalla l. n. 190/2012 e dal d. lgs. n. 33/2013, così come modificati dal d. lgs. n. 97/2016.

1. Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati

Il presente Programma è comunicato ai diversi soggetti interessati attraverso la pubblicazione sul sito internet istituzionale di ATERSIR, sezione "Amministrazione Trasparente" nonché attraverso la pubblicazione della notizia di avvenuta approvazione, in primo piano, sull'albo on line del sito web istituzionale.

(Responsabile: Ufficio *Prevenzione della Corruzione e trasparenza* - Termine: immediato)

2. Organizzazione della Giornata della trasparenza

L'Amministrazione si impegna a promuovere una giornata della trasparenza rivolta a tutti gli stakeholder cui si rivolge l'attività di ATERSIR ed, in particolare, al Comitato degli utenti costituito presso la stessa Agenzia.

La giornata della trasparenza è a tutti gli effetti considerata la sede opportuna per fornire informazioni sul Programma triennale per la prevenzione della corruzione, sulla relazione al piano della performance, nonché sui dati relativi al benessere organizzativo, attraverso un momento di confronto e di ascolto finalizzato ad:

- a) assicurare la partecipazione dei cittadini per individuare le informazioni di concreto interesse per la collettività degli utenti;
- b) coinvolgere i cittadini nell'attività dell'amministrazione al fine di migliorare la qualità dei servizi e il controllo sociale.

(Responsabile: RPCT - Termine: 31/12/2017)

3. Trasparenza interna

Realizzazione di una nota informativa periodica rivolta al personale ATERSIR, di aggiornamento normativo, oltre che sulle principali decisioni ANAC in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, sul livello di attuazione del PTPC e sulle buone pratiche messe in atto dall'Ente.

(Responsabile: Ufficio *Prevenzione della Corruzione e trasparenza* - Termine: immediato)

4. Pubblicazione degli odg delle convocazioni delle sedute degli organi di indirizzo politico

Al fine di garantire la trasparenza esterna, l'Agenzia prevede la pubblicazione degli ordini del giorno delle convocazioni delle sedute del Consiglio d'Ambito e dei Consigli Locali sul sito web istituzionale.

(Responsabile: *Ufficio Protocolli e Segreteria Organi* - Termine: immediato)

5. Benessere dei dipendenti

L'Agenzia, infine, si impegna a svolgere un'indagine annuale sul benessere organizzativo del personale dipendente di Atersir e a pubblicarne i risultati (dati aggregati).

(Responsabile: Dirigente *Area Amministrazione e Supporto alla regolazione* - Termine: 31/12/2017)

Per tutte le misure di prevenzione riguardanti la pubblicazione di dati/informazioni sul sito web istituzionale, in assenza di uno specifico indicatore di monitoraggio, il controllo viene effettuato dall'O.I.V. in occasione dell'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

MAPPATURA DEI PROCESSI DELL'AGENZIA E INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI (2016/2018)

AREE DI RISCHIO OBBLIGATORIE EX LEGGE 190/2012 E PROCESSI CONNESSI		RISCHI CORRUTTIVI	ANALISI DEL RISCHIO			TIPOLOGIA RISCHIO	
A) PROCESSI FINALIZZATI ALL'ACQUISIZIONE E ALLA PROGRESSIONE DEL PERSONALE - PROCESSI INDIVIDUATI		RISCHI	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio	TRASCURABILE MEDIABASSO RILEVANTE CRITICO ESTREMO	
A1	Accesso dall'esterno mediante procedure concorsuali (anche per progressioni verticali)	previsione di requisiti di accesso personalizzati; insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti di valutazione e comparazione non obiettiva allo scopo di favorire candidati particolari	3,5	2,25	7,87	RILEVANTE	
A2	Accesso dall'esterno mediante liste di collocamento centri per l'impiego	Alterazione dei risultati della procedura selettiva per favorire candidati particolari	3	2	6	RILEVANTE	
A3	Accesso tramite procedure di mobilità	previsione di requisiti di accesso personalizzati; insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti di valutazione e comparazione non obiettiva allo scopo di favorire candidati particolari	3	2	6	RILEVANTE	
A4	Attribuzione benefici contrattuali: PO e AP	insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti di valutazione e comparazione non obiettiva allo scopo di favorire candidati particolari	3,33	2	6,66	RILEVANTE	
A5	Gestione benefici contrattuali: buoni pasto	calcolo inesatto di buoni pasto	2,16	1	2,16	TRASCURABILE	
A6	Gestione benefici contrattuali: riconoscimento produttività	assenza di preventiva fissazione di obiettivi individuali da raggiungere; valutazione non sostanziale del grado di raggiungimento degli obiettivi	4,3	2	8,6	RILEVANTE	
A7	Elaborazione cedolini stipendiali	riconoscimento importi non dovuti	3	1,5	4,5	MEDIO/BASSO	
A8	Esercizio potere disciplinare	sottovalutazione casi; mancato esercizio del potere	3,3	2	6,6	RILEVANTE	
A9	Rilascio autorizzazioni per incarichi esterni	mancata verifica requisiti previsti dal Regolamento interno	3,3	2	5,25	MEDIO/BASSO	
A10	Conferimento incarichi dirigenziali a tempo determinato ed extradotazionali	previsione di requisiti di accesso personalizzati; insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti di valutazione e comparazione non obiettiva allo scopo di favorire candidati particolari	4	2	8	RILEVANTE	
A11	Conferimento incarichi di lavoro autonomo (consulenze/collaborazioni)	motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi esterni x agevolare candidati particolari previsione di requisiti di accesso personalizzati e insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti di valutazione allo scopo di favorire candidati particolari comparazione non obiettiva di posizioni soggettive di diversi candidati attraverso discrezionalità tecnica e/o amministrativa	3,8	2	7,66	RILEVANTE	
A12	Affidamento patrocini legali dell'ente	mancata applicazione del principio di rotazione	4,16	1,75	7,29	RILEVANTE	
B) CONTRATTI PUBBLICI - PROCESSI INDIVIDUATI		RISCHI	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio	TIPO RISCHIO TRASCURABILE MEDIABASSO RILEVANTE CRITICO ESTREMO	
PROGETTAZIONE GARA	B1	Definizione dell'oggetto dell'affidamento per appalti di servizi e forniture	Alterazione concorrenza a mezzo di errata/non funzionale individuazione dell'oggetto	4,3	2	8,6	RILEVANTE
			Violazione del divieto di artificioso frazionamento	4,3	2	8,6	
	B2	Definizione dell'oggetto dell'aff.to per la concessione del SII e del SGRU	Alterazione concorrenza	3,83	3,25	12,45	CRITICO
	B3	Definizione requisiti di partecipazione per appalti di servizi e forniture	mancata previsione di requisiti previsti ex lege o previsione di requisiti speciali ad hoc per favorire particolari candidati	3,3	2	6,6	RILEVANTE
	B4	Definizione requisiti di partecipazione per concessione SII e SGRU	mancata previsione di requisiti previsti ex lege o previsione di requisiti speciali ad hoc per favorire particolari candidati	4,16	3,5	14,58	CRITICO
	B5	Definizione requisiti di aggiudicazione	Determinazione di criteri di valutazione in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente (uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa)	3,16	2	6,3	RILEVANTE
SELEZIONE CONTRAENTE	B6	Definizione requisiti di aggiudicazione per la concessione del SII e del SGRU	Determinazione di criteri di valutazione in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente (uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa)	4	3,25	13	CRITICO
	B7	Valutazione delle offerte (anche per aff.to SII e SGRU)	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta	4,16	2,25	9,37	RILEVANTE
	B8	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte (anche per aff.to SII e SGRU)	Mancato rispetto dei criteri di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale	4,3	2,75	11,9	RILEVANTE
	B9	Procedure negoziate	Alterazione della concorrenza; violazione divieto artificioso frazionamento; violazione criterio rotazione; mancato ricorso a procedure telematiche di acquisto ove necessarie	3,83	2	7,6	RILEVANTE
	B10	Affidamenti diretti	Alterazione concorrenza (mancato ricorso a richiesta preventivi; violazione divieto artificioso frazionamento; mancato ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie)	3,8	2	7,6	RILEVANTE
ESECUZIONE CONTRATTO	B11	Revoca del bando (compresi SII e SGRU)	Ricorso alla revoca al fine di escludere concorrenti indesiderati diversi dal soggetto atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	4	2,5	10	RILEVANTE
	B12	Stipula contratti e scritture private (anche per SII e SGRU)	Mancato controllo dei requisiti a contrarre (ove necessario) e/o mancanza del DURC e dell'antimafia per la stipula di contratto	3,83	2,25	8,62	RILEVANTE
	B13	Verifica del cronoprogramma per appalti di servizi e forniture	Insufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione del servizio/fornitura, tale da consentire all'impresa affidataria di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento del servizio/fornitura, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte della stessa affidataria	3,6	2	7,3	RILEVANTE
			Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dell'esecuzione, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione del servizio	3,6	2	7,3	
B14	Verifica del cronoprogramma della concessione del SII/SGRU	Insufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione del servizio tale da consentire all'impresa concessionaria di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa nell'avanzamento, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte della stessa concessionaria	4,16	3	12,5	CRITICO	
		Pressioni del concessionario sulla direzione dell'esecuzione, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione del servizio	4,3	3	13		
B15	Varianti in corso di esecuzione del contratto/convenzione (compreso SII e SGRU)	Ammissione di varianti non necessarie durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore/concessionario di conseguire guadagni ulteriori	4	2,5	10	RILEVANTE	
B16	Subappalto	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione dei servizi che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture	3,8	2	7,6	RILEVANTE	

B17	Subappalto per SII e SGRU	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione dei servizi che il concessionario dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture	4,5	2,75	12,37	CRITICO
B18	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto/convenzione (anche per SII e SGRU)	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno del collegio	3,83	2,25	8,62	RILEVANTE
B19	Vigilanza e verifica sull'esecuzione dei contratti (penali, rilevazione adempimenti, subappalti, risoluzione controversie ecc.) (anche per convenzioni SII e SGRU)	mancanza di controlli e di applicazione delle penali	4,16	2,5	10,41	RILEVANTE
C) PROCESSI FINALIZZATI ALL'ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO PROCESSI INDIVIDUATI		RISCHI	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio	TIPO RISCHIO TRASCURABILE MEDIOBASSO RILEVANTE CRITICO ESTREMO
C1	Pareri su strumenti urbanistici o di pianificazione SII, pareri in materia ambientale relativi al SGRU.	istruttoria carente onde rilasciare pareri positivi a determinati soggetti	3,33	2	6,6	RILEVANTE
D) PROCESSI FINALIZZATI ALL'ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO PROCESSI INDIVIDUATI		RISCHI	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio	TIPO RISCHIO TRASCURABILE MEDIOBASSO RILEVANTE CRITICO ESTREMO
D1	Finanziamento erogazione di qualsiasi sovvenzione, contributo, sussidio, ausilio finanziario, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (compresi i gestori del SII e SGRU)	riconoscimento benefici discrezionali	4,5	1,75	7,87	RILEVANTE
ULTERIORE AREA DI RISCHIO SPECIFICA DI ATERSIR		RISCHI	ANALISI DEL RISCHIO			TIPO RISCHIO TRASCURABILE MEDIOBASSO RILEVANTE CRITICO ESTREMO
E) REGOLAZIONE SII e SGRU - PROCESSI INDIVIDUATI			Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio	
E1	Adozione e modifica del Piano d'Ambito con riferimento al modello organizzativo, al programma degli investimenti e al PEF del SII E DEL SGR	pianificazione non obiettiva onde favorire il soggetto gestore	4,16	2	8,3	RILEVANTE
E2	Monitoraggio dello stato di avanzamento del programma degli investimenti SII	controlli compiacenti onde favorire il gestore	4	1,5	6	RILEVANTE
E3	Approvazione pdei rogetti sul servizio idrico integrato ex art. 158 bis Dlgs 152/2006	istruttoria incompleta onde favorire il rilascio delle autorizzazioni a particolari gestori; mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze dei gestori	3,5	1,75	6,12	RILEVANTE
E4	Verifica conformità normativa UE e naz.le delle attuali gestioni SII e SGRU	istruttoria carente onde favorire il soggetto gestore	4	2,5	10	RILEVANTE
E5	Adozione e modifica degli strumenti di regolazione del SII e SGR : Regolamento - Carta del Servizio	definizione di standard quali/quantitativi non adeguati onde favore il soggetto gestore	3,16	1,75	5,54	MEDIO/BASSO
E6	Definizione delle clausole contrattuali della convezione di aff.to SII e SGR	non corretta regolazione degli impegni operativi ed economici onde favorire il soggetto gestore	3,8	2	7,6	RILEVANTE
E7	Verifica degli adempimenti contrattuali dei gestori con eventuali applicazioni di penalità e conguagli SII e SGR	mancati controlli o mancata applicazione di penali per favorire il gestore	3,5	1,75	6,12	RILEVANTE
E8	Verifica della congruità dei costi di investimento ed operativi, riconosciuti sulla tariffa SII e/O sulla Tassa SGR	istruttoria incompleta onde favorire il soggetto gestore	4	1,75	7	RILEVANTE
E9	Definizione del valore residuo da riconoscere al gestore uscente SII e SGR	istruttoria incompleta finalizzata a riconoscere un valore più alto al gestore uscente	4,16	2	8,3	RILEVANTE
E10	Revisioni tariffarie	istruttoria incompleta nella definizione della tariffa per determinare maggiori conguagli a favore del gestore	3,5	1,75	6,12	RILEVANTE
E11	Scelta modello gestionale per l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati (in house; gara; soc. mista) e redazione relazione ex art. 34 c. 20 e 21	redazione relazione meramente enunciativa	4	3	12	RILEVANTE
E12	Riscontro reclami utenti SII e SGRU	istruttoria incompleta e mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze degli utenti per favorire utenti particolari	3	1,5	4,5	MEDIO/BASSO
F) AREA DI RISCHIO GENERALE - PROCESSI INDIVIDUATI		RISCHI	ANALISI DEL RISCHIO			TIPO RISCHIO TRASCURABILE MEDIOBASSO RILEVANTE CRITICO ESTREMO
			Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio	
F1	Gestione del patrimonio dell'ente	utilizzo indebito mezzi e attrezzature d'ufficio	2	1,75	3,5	MEDIO/BASSO
F2	Verifica autorizzazione al pagamento e liquidazione fatture	pagamento senza verifica della regolarità della prestazione o acquisizione della dovuta documentazione	3,3	1,5	5	MEDIO/BASSO
F3	Stipula convenzioni con altre PP.AA.	abuso dello strumento convenzionale ex art. 15, l. n. 241/1990 per evitare di instaurare procedure di gara concorrenziali	3,33	1,75	5,83	MEDIO/BASSO

PTPC 2017/2019

AREE DI RISCHIO OBBLIGATORIE EX LEGGE 190/2012 E PROCESSI CONNESSI											
A) PROCESSI FINALIZZATI ALL'ACQUISIZIONE E ALLA PROGRESSIONE DEL PERSONALE - PROCESSI INDIVIDUATI	RISCHI CORRUTTIVI	PRIORITA' DI TRATTO (1-2-3-4-5)	OGGETTIVI PER L'AREA DI RISCHIO	MISURE GIA' ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO (OBBLIGATORIE EX LEGE ED ULTERIORI) DA ADOTTARE	TEMPI/FASI DI ATTUAZIONE	TEMPI DI MONITORAGGIO ATTUAZIONE MISURA	COLLEGAMENTO REALE CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE	MISURE di TRASPARENZA	RESPONSABILE ATTUAZIONE	RISORSE
A1 accesso dall'esterno mediante procedure concorsuali (anche per progressioni verticali)	previsione di requisiti di accesso personalizzati, insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti di valutazione e comparazione non obiettiva allo scopo di favorire candidati particolari	3	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione con riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Applicazione Regolamento di selezione del personale (Delib CAMB 18/2014) Rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013 su pubblicazione dati di concorsi/prove selettive e dichiarazione incompatibilità consulenti e dirigenti Applicazione Regolamento per la disciplina del conferimento di incarichi di collaborazione esterna (Delib. CAMB. 5/2015)	Rotazione del personale: ai fini dello svolgimento dei concorsi/selezioni la rotazione dei dipendenti incaricati di partecipare alle commissioni è assicurata fra tutti i dipendenti in possesso delle adeguate competenze	immediata			E' assicurata la trasparenza interna a ciascuna area organizzativa mediante la condivisione fra i responsabili di servizio e di ufficio delle attività portate avanti dalle singole strutture	Dirigente Area Amm.ne e Dirigenti aree tecniche	
A2 accesso dall'esterno mediante liste di collocamento centri per l'impiego	Alterazione dei risultati della procedura selettiva per favorire candidati particolari	3	Predisposizione di reportistica laddove compatibile con i processi	Applicazione Regolamento per la disciplina degli incarichi extra istituzionali del personale dipendente dell'Agenda (Delib CAMB 56/2015)	Elaborazione del Piano della performance e del sistema di valutazione dei dipendenti dell'ente	31/12/2017	infrannuale		Pubblicazione PP in Amm.ne Trasparente	Dirigente Area A e S/R	
A3 accesso tramite procedure di mobilità	previsione di requisiti di accesso personalizzati;insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti di valutazione e comparazione non obiettiva allo scopo di favorire candidati particolari	3		Prima del conferimento di qualsiasi incarico verifica sussistenza di posizioni di conflitto di interesse anche per collaboratori/consulenti (ai sensi del codice di comportamento); in ogni contratto concluso con collaboratori/consulenti esterne applicazione codice comportamento ex DPR 62/2013 per quanto compatibile Nomina OIV (CAMB 58/2015)	Adeguamento del Regolamento per la disciplina del conferimento di incarichi di collaborazione esterna in conformità d. lgs. 50/2016	31/12/2017	infrannuale			Dirigente Area A e S/R	Risorse umane/informative dell' Area Amministrazione e Supporto alla Regolazione
A4 attribuzione benefici contrattuali: PO e AP	insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti di valutazione e comparazione non obiettiva allo scopo di favorire candidati particolari	3		Adozione del codice di comportamento dei dipendenti di ATERSIR (Delib CAMB 24/2016) e del Codice disciplinare per i dipendenti e per i dirigenti (Delib CAMB 23/2016); individuazione specifica dell'UPD all'interno dell'ente (Delib. CAMB 23/2016)	Applicazione della disciplina in tema di conflitto di interesse e/o di incompatibilità (il dipendente ha il dovere di astenersi dal partecipare alla relativa attività d'ufficio e/o il dirigente lo solleva dall'incarico).	immediata				Dirigente Area Amm.ne e Dirigenti aree tecniche	Ufficio "Prevenzione della corruzione e trasparenza"
A5 gestione benefici contrattuali: buoni pasto	calcolo inesatto di buoni pasto	5		Formazione in materia di incompatibilità/inconferibilità di incarichi extraufficio per tutti i dipendenti (prevista anche nel Piano della formazione)	Per processo A12, rotazione dei professionisti iscritti all'albo secondo criteri di competenza	immediata				Dirigente Area A e S/R	Per redazione PP acquisizione in esterno di una prestazione di servizi
A6 gestione benefici contrattuali: riconoscimento produttività	assenza di preventiva fissazione di obiettivi individuali da raggiungere; valutazione non sostanziale del grado di raggiungimento degli obiettivi;	3		Attivazione procedura per tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, cosiddetto whistleblower	Adeguamento del Regolamento di Accesso agli atti e ai documenti amministrativi in conformità d. lgs. 97/2016 *	31/12/2017	infrannuale		Attivazione procedura on line per l'accesso civico generalizzato	Ufficio Prevenzione Corruzione e Trasparenza	
A7 elaborazione cedolini stipendiali	riconoscimento importi non dovuti	4		Adeguate attività istruttorie e accurata motivazione del provvedimento di assunzione di personale o conferimento di incarico	Comunicazione annuale del RPCT ai dipendenti riguardante il PTPC e i diritti e gli obblighi previsti dalla legge a protezione del dipendente che segnala illeciti *	28/02/2017	annuale		Aggiornamento tempestivo della sezione del sito amministrazione trasparente	Ufficio Prevenzione Corruzione e Trasparenza	
A8 esercizio potere disciplinare	sottovalutazione casi; mancato esercizio del potere	3		Rotazione dei professionisti iscritti all'Albo avvocati secondo criteri di competenza							
A9 rilascio autorizzazioni per incarichi esterni	mancata verifica requisiti previsti dal Regolamento interno	4									
A10 conferimento incarichi dirigenziali a tempo determinato ed extraterritoriali	previsione di requisiti di accesso personalizzati; insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti di valutazione e comparazione non obiettiva allo scopo di favorire candidati particolari	3									
A 11 conferimento incarichi di lavoro autonomo (consulenze/collaborazioni)	motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi esterni x agevolare candidati particolari previsione di requisiti di accesso personalizzati e insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti di valutazione allo scopo di favorire candidati particolari comparazione non obiettiva di posizioni soggettive di diversi candidati attraverso discrezionalità tecnica e/o amministrativa	3									
A12 Affidamento patrocini legali dell'ente	mancata applicazione del principio di rotazione	3									
B) CONTRATTI PUBBLICI PROCESSI INDIVIDUATI	RISCHI CORRUTTIVI	PRIORITA' DI TRATTO (1-2-3-4-5)	OGGETTIVI PER L'AREA DI RISCHIO	MISURE GIA' ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO (OBBLIGATORIE EX LEGE ED ULTERIORI) DA ADOTTARE	TEMPI/FASI DI ATTUAZIONE	TEMPI DI MONITORAGGIO ATTUAZIONE MISURA	COLLEGAMENTO REALE CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE	MISURE di TRASPARENZA	RESPONSABILE ATTUAZIONE	RISORSE
B1 Definizione dell'oggetto dell'affidamento per appalti di servizi e forniture	Alterazione concorrenza a mezzo di errata/non funzionale individuazione dell'oggetto Violazione del divieto di artificioso frazionamento	3	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione con riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi Creazione di una cultura di integrità in materia di appalti	Ricorso a Consip e al MEPA (o ad analogo mercato elettronico) per acquisizioni di forniture e servizi sottosoglia comunitaria; applicazione della modalità di preventiva indagine di mercato per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse di più operatori economici nelle procedure sotto soglia per beni e/o servizi non presenti sul MEPA. In tal caso e in caso di impossibilità di accorpate servizi/forniture omogenei, accurata motivazione del prov.to Pubblicazione sul sito istituzionale (in PDF) di: struttura proponente oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario e importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate ex art. 37, c. 1 e 2, D. Lgs. n. 33/2013 e art. 1, c. 32 della L. n. 190/2012 In ogni contratto concluso con prestatori di servizi applicazione codice comportamento ex DPR 62/2013 per quanto compatibile	programmazione annuale di servizi e forniture Invio delle informazioni sulle singole procedure di affidamenti di lavori, servizi e forniture all'ANAC (art. 1, c. 32 L.n.190/2012)	30/11 di ogni anno 31/01/di ogni anno			Area A e S/R Area A e S/R - Ufficio prevenzione corruzione e trasparenza		
B2 Definizione dell'oggetto dell'aff.to per la concessione del SII e del SGRU	Alterazione concorrenza	2		Attestazione per iscritto della regolarità della prestazione prima di autorizzare il pagamento da parte del dirigente Adozione del Programma biennale degli acquisti di beni e servizi (Det. n. 186/2016)	Formazione in materia di anticorruzione/appalti per Servizio preposto a gare e contratti e personale che svolge funzioni di RUP (previsto anche nel Piano di formazione) in considerazione della recente entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici	entro il 31/12/2017			Area A e S/R		
B3 Definizione requisiti di partecipazione per appalti di servizi e forniture	mancata previsione di requisiti previsti ex lege o previsione di requisiti speciali ad hoc per favorire particolari candidati	3		Attivazione procedura per tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, cosiddetto whistleblower Formazione in materia di anticorruzione/appalti per Servizio preposto a gare e contratti e personale che svolge funzioni di RUP (previsto anche nel Piano di formazione)	Rotazione del personale: ai fini dello svolgimento delle gare la rotazione dei dipendenti incaricati di partecipare alle commissioni è assicurata fra tutti i dipendenti in possesso delle adeguate competenze	immediata			E' assicurata la trasparenza interna a ciascuna area organizzativa mediante la condivisione fra i responsabili di servizio e di ufficio delle attività portate avanti dalle singole strutture	Direttore e Dirigente Area Amm.ne e Dirigenti aree tecniche quando di competenza	
B4 Definizione requisiti di partecipazione per concessione SII e SGRU	mancata previsione di requisiti previsti ex lege o previsione di requisiti speciali ad hoc per favorire particolari candidati	2		Divieto di richiesta ai concorrenti di requisiti di partecipazione diversi ed ulteriori rispetto a quelli previsti dal D.Lgs.n. 50/2016 e smi Sottoscrizione dichiarazioni da parte dei commissari di gara su incompatibilità, conflitto interesse...ecc	Divieto di richiesta ai concorrenti di requisiti di partecipazione diversi ed ulteriori rispetto a quelli previsti dal D.Lgs.n. 50/2016 e smi	immediata				RUP	
B5 Definizione requisiti di aggiudicazione	Determinazione di criteri di valutazione in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente (uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa)	3		Formalizzazione dell'obbligo distinzione tra RUP e responsabile sottoscrittore dell'atto, in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento Definizione di chiari cronoprogrammi per la consegna dei servizi richiesti (anche per gli affidamenti diretti di minor importo)	Sottoscrizione dichiarazioni da parte dei commissari di gara su incompatibilità, conflitto interesse...ecc	immediata			Obblighi di pubblicità e trasparenza delle nomine dei componenti delle commissioni e eventuali consulenti con indicazione professionalità possedute	RUP	
B6 Definizione requisiti di aggiudicazione per la concessione del SII e del SGRU	Determinazione di criteri di valutazione in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente (uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa)	2		Obbligo di dare atto in tutti i prov.ti di aff.to dell'acquisizione del DURC e della verifica del possesso dei requisiti Nei contratti previsione di rimedi di risoluzione solo giurisdizionali con esclusione del ricorso ad arbitri Individuazione di appositi archivi fisici dedicati alla custodia della documentazione di gara	Formalizzazione dell'obbligo distinzione tra RUP e responsabile sottoscrittore dell'atto, in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento					Direttore e Dirigente Area Amm.ne e Dirigenti aree tecniche quando di competenza	Risorse umane/informative dell' Area Amministrazione e Supporto alla Regolazione e delle Aree Tecniche - Ufficio "Prevenzione della corruzione e trasparenza"
B7 Valutazione delle offerte (anche per aff.to SII e SGRU)	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta	3			In caso di ricorso ad autonome procedure di acquisto sottosoglia UE al di fuori dei mercati elettronici e in caso di impossibilità di accorpate servizi/forniture omogenei, accurata motivazione del prov.to					Direttore e Dirigente Area Amm.ne e Dirigenti aree tecniche quando di competenza	
B8 Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte (anche per aff.to SII e SGRU)	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale	3			Definizione di chiari cronoprogrammi per la consegna dei servizi richiesti (anche per gli affidamenti diretti di minor importo)					RUP	
B9 Procedure negoziate	Alterazione della concorrenza; violazione divieto artificioso frazionamento; violazione criterio rotazione; mancato ricorso a procedure telematiche di acquisto ove necessarie	3			Obbligo di dare atto in tutti i prov.ti di aff.to dell'acquisizione del DURC e della verifica del possesso dei requisiti					RUP	

B10 Affidamenti diretti	Alterazione concorrenza (mancata richiesta preventivi; violazione divieto artificioso frazionamento; mancato a ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie)	3
B11 Revoca del bando (compresi SII e SGRU)	Ricorso alla revoca al fine di escludere concorrente indesiderati diversi dal soggetto atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario	3
B12 Stipula contratti e scritture private (anche per SII e SGRU)	Mancato controllo dei requisiti a contrarre (ove necessario) e/o mancanza del DURC e dell'antimafia per la stipula di contratto	3
B13 Verifica del cronoprogramma per appalti di servizi e forniture	Insufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione del servizio/fornitura, tale da consentire all'impresa affidataria di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento del servizio/fornitura, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte della stessa affidataria	3
	Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dell'esecuzione, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione del servizio	
B14 Verifica del cronoprogramma della concessione del SII/SGRU	Insufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione del servizio tale da consentire all'impresa concessionaria di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa nell'avanzamento, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte della stessa concessionaria	2
	Pressioni del concessionario sulla direzione dell'esecuzione, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione del servizio	
B15 varianti in corso di esecuzione del contratto/convenzione (compreso SII e SGRU)	Ammissione di varianti non necessarie durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore/concessionario di conseguire guadagni ulteriori	3
B16 Subappalto	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione dei servizi che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture	3
B17 Subappalto per SII e SGRU	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione dei servizi che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture	2
B18 Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto/convenzione (anche per SII e SGRU)	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.	3
B19 vigilanza e verifica sull'esecuzione dei contratti (penali, rilevazione adempimenti, subappalti, risoluzione controversie ecc.) (anche per convenzioni SII e SGRU)	mancanza di controlli e di applicazione delle penali	3

Nei contratti previsione di rimedi di risoluzione solo giurisdizionali con esclusione del ricorso ad arbitri				RUP
Per processo B7: per l'aff.to del SII e dello SGRU predisposizione di un albo e/o elenco di possibili componenti delle commissioni di gara	entro 31/12/2017	infrannuale		Area A e 5/R
Definizione di protocolli di legalità con specificazione nei bandi e negli avvisi che il mancato rispetto delle clausole del Protocollo è causa di esclusione dalle gare	entro 31/12/2017	annuale		Area A e 5/R
Per le gare di importo sopra soglia comunitaria acquisizione di una dichiarazione da parte di tutti i commissari attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con gli operatori economici candidati avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o di parentela con i componenti dei relativi organi societari, con riferimento agli ultimi 3 anni	immediata	verifica atti a campione		RUP

C) PROCESSI FINALIZZATI ALL'ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO PROCESSI INDIVIDUATI	RISCHI CORRUTTIVI	PRIORITA' DI TRATTO (1-2-3-4-5)	OGGETTIVI PER L'AREA DI RISCHIO	MISURE GIA' ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO (OBBLIGATORIE EX LEGE ED ULTERIORI) DA ADOTTARE	TEMPI/FASI DI ATTUAZIONE	TEMPI DI MONITORAGGIO ATTUAZIONE MISURA	COLLEGAMENTO REALE CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE	MISURE di TRASPARENZA	RESPONSABILE ATTUAZIONE	RISORSE
C1 Pareri su strumenti urbanistici o di pianificazione SII, pareri in materia ambientale relativi al SGRU	Istruttoria carente onde rilasciare pareri positivi a determinati soggetti	3	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione con riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi. Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi.	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione con riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi. Coinvolgimento degli uffici preposti nella redazione del parere oltre al soggetto sottoscrittore	Attivazione procedura per tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, cosiddetto whistleblower obbligo di coinvolgimento degli uffici preposti nella redazione del parere oltre al soggetto sottoscrittore	Immediato	verifica atti a campione			Dirigenti Area Tecniche	Risorse umane/informative delle aree tecniche
D) PROCESSI FINALIZZATI ALL'ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO PROCESSI INDIVIDUATI	RISCHI CORRUTTIVI	PRIORITA' DI TRATTO (1-2-3-4-5)	OGGETTIVI PER L'AREA DI RISCHIO	MISURE GIA' ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO (OBBLIGATORIE EX LEGE ED ULTERIORI) DA ADOTTARE	TEMPI/FASI DI ATTUAZIONE	TEMPI DI MONITORAGGIO ATTUAZIONE MISURA	COLLEGAMENTO REALE CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE	MISURE di TRASPARENZA	RESPONSABILE ATTUAZIONE	RISORSE
D1 finanziamento ed erogazione di qualsiasi sovvenzione, contributo, sussidio, ausilio finanziario, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (compresi i gestori del SII e SGRU)	riconoscimento benefici discrezionali e istruttoria carente nella definizione del fondo spettante ad ogni territorio onde riconoscere più risorse a determinati comuni	3	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione con riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi. Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Applicazione Regolamento Agevolazioni Tariffarie alle utenze deboli del servizio idrico integrato (CAMB 28/2015) Applicazione del Disciplinare per la gestione dei contributi a tutela della risorsa idrica nel territorio montano ai sensi della D.G.R. 933/2012 (CAMB 12/2016) Approvazione del Regolamento per l'attivazione e la gestione del Fondo d'Ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti (CAMB 16/2016) Attivazione procedura per tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, cosiddetto whistleblower	Per ogni eventuale contributo definizione di apposito Regolamento/disciplinare di accesso con predeterminazione dei criteri per il conferimento dei benefici nonché rafforzamento obbligo di motivazione degli atti di concessione	immediata	almeno infrannuale		Publicazione atti di concessione in Amm.ne trasparente	Dirigenti Area Tecniche	Risorse umane/informative delle aree tecniche - Ufficio "Prevenzione della corruzione e trasparenza"
ULTERIORE AREA DI RISCHIO SPECIFICA DI ATERSIR											
E) REGOLAZIONE SII e SGRU - PROCESSI INDIVIDUATI	RISCHI CORRUTTIVI	PRIORITA' DI TRATTO (1-2-3-4-5)	OGGETTIVI PER L'AREA DI RISCHIO	MISURE GIA' ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO (OBBLIGATORIE EX LEGE ED ULTERIORI) DA ADOTTARE	TEMPI/FASI DI ATTUAZIONE	TEMPI DI MONITORAGGIO ATTUAZIONE MISURA	COLLEGAMENTO REALE CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE	MISURE di TRASPARENZA	RESPONSABILE ATTUAZIONE	RISORSE
E1 adozione e modifica del Piano d'Ambito con riferimento al modello organizzativo, al programma degli investimenti e al PEF del SII e DEL SGR	pianificazione non obiettiva onde favorire il soggetto gestore	3	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione al fine della riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi; Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Applicazione regolamento Agevolazioni Tariffarie alle utenze deboli del servizio idrico integrato (CAMB 28/2015) Messa a regime del software ARSI per l'informatizzazione del processo di monitoraggio investimenti SII Attivazione procedura per tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, cosiddetto whistleblower Verifiche a campione sulla rendicontazione di interventi SII pianificati	Per processo E2 controlli tecnici nei cantieri	31/12/2017	infrannuale			Dirigenti Area Tecniche	
E2 monitoraggio dello stato di avanzamento del programma degli investimenti SII e SGR	controlli complacenti onde favorire il gestore	3		Ricorso obbligatorio al modello di convenzione tipo AEEGSI per SII Approvazione dello schema di Carta del Servizio di gestione integrata rifiuti urbani ed assimilati (CAMB 2016/13)	Per processo E2 verifiche a campione sulla rendicontazione di interventi SII pianificati	31/12/2017	infrannuale			Dirigenti Area Tecniche	
E3 approvazione dei progetti sul servizio idrico integrato ex art. 158 bis Dlgs 152/2006	Istruttoria incompleta onde favorire il rilascio delle autorizzazioni a particolari gestori; mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze dei gestori	3		Predisposizione di format omogenei di rendicontazione nei cfr dei gestori Approvazione del Regolamento per l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimento compresi nei Piani d'Ambito SII (CAMB 2016/70)	Per processi E2 e E8 attivazione del software SIR per l'informatizzazione del processo di monitoraggio investimenti SGRU	31/12/2017	Annuale			Dirigente Area SGR	
E4 verifica conformità normativa UE e naz.le delle attuali gestioni SII e SGR	Istruttoria carente onde favorire il soggetto gestore	3			Per processo E6 ricorso obbligatorio al modello di convenzione tipo AEEGSI per SII; ricorso a modelli tipo di convenzione elaborati dall'Agenzia per le procedure di affidamento del SGRU	Immediata				Dirigente Area Amm.ne e Dirigenti aree tecniche	
E5 Adozione e modifica degli strumenti di regolazione del SII e SGR : Regolamento - Carta del Servizio	definizione di standard quali/quantitativi non adeguati onde favore il soggetto gestore	4			Attività di consultazione e pubblicazione per l'adozione dello schema di Carta del Servizio di gestione del SII	Immediata				Dirigente Area Amm.ne e Supporto alla regolazione	Risorse umane/informative dell' Area Amministrazione e Supporto alla Regolazione e delle Aree Tecniche - Ufficio "Prevenzione della corruzione e trasparenza"
E6 definizione delle clausole contrattuali della convezione di aff.to SII e SGR	non corretta regolazione degli impegni operativi ed economici onde favorire il soggetto gestore	3			Per processi E9 nel procedimento di definizione del valore residuo accurata motivazione del provvedimento.	Immediata				Dirigente Area Amm.ne e Dirigenti aree tecniche	
E7 verifica degli adempimenti contrattuali dei gestori con eventuali applicazioni di penalità e conguagli SII e SGR	mancati controlli o mancata applicazione di penali per favorire il gestore	3			Per processi E8 E10 attività di analisi e confronto sulle rendicontazioni dei gestori	entro 31/12/2017	annuale			Dirigenti Area Tecniche	Per realizzazione SIR acquisizione in esterno di una prestazione di servizi
E8 verifica della congruità dei costi di investimento ed operativi, riconosciuti sulla tariffa SII e/O sulla Tassa SGR	Istruttoria carente onde favorire il soggetto gestore	3			Per processo E12 applicazione del regolamento per l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimento compresi nei Piani d'Ambito SII	entro 31/12/2017	annuale			Dirigente Area SII	
E9 definizione del valore residuo da riconoscere al gestore uscente SII e SGR	Istruttoria incompleta finalizzata a riconoscere un valore più alto al gestore uscente	3			Per processo E7 procedimentalizzazione dell'applicazione delle penali	entro 31/12/2017	annuale			Dirigente Area Amm.ne e Supporto alla regolazione	
E10 revisioni tariffarie	Istruttoria incompleta nella definizione della tariffa per determinare maggiori conguagli a favore del gestore	3			Per processo E7: definizione di protocolli con i comuni per l'effettuazione di controlli sugli adempimenti contrattuali da parte del gestore SGRU	entro 31/12/2017	Annuale			Dirigente Area SGR	
E11 scelta modello gestionale per l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati (In house; gara; soc. mista) e redazione relazione ex art. 34 c. 20 e	redazione relazione meramente enunciativa	3							Publicazione sul sito web degli atti di pianificazione e delle relazioni ex art. 34 di 179/2012 nella specifica sezione tematica	Ufficio "Prevenzione della corruzione e trasparenza"	
E12 riscontro reclami utenti SII e SGRU	Istruttoria incompleta e mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze degli utenti per favorire utenti particolari	4							Attivazione on line della procedura per la segnalazione di disservizi e la presentazione di reclami da parte degli utenti	Ufficio Rapporti con l'utenza	
F) AREA DI RISCHIO GENERALE - PROCESSI INDIVIDUATI	RISCHI CORRUTTIVI	PRIORITA' DI TRATTO (1-2-3-4-5)	OGGETTIVI PER L'AREA DI RISCHIO	MISURE GIA' ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO (OBBLIGATORIE EX LEGE ED ULTERIORI) DA ADOTTARE	TEMPI/FASI DI ATTUAZIONE	TEMPI DI MONITORAGGIO ATTUAZIONE MISURA	COLLEGAMENTO REALE CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE	COLLEGAMENTO COL PTTI	RESPONSABILE ATTUAZIONE	RISORSE
F1 gestione del patrimonio dell'ente	utilizzo indebito mezzi	4	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione al fine della riduzione possibilità di manifestazione di eventi corruttivi Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Applicazione Reg.to di contabilità Per processi F3 accurata motivazione del provvedimento in merito alle finalità di "interesse pubblico" a fondamento della stipula delle convenzioni	Per processo F1: Approvazione di un disciplinare per l'utilizzo degli strumenti telematici	31/12/2017	annuale			Ufficio Segreteria e Supporto Organi	Risorse umane/informative della Direzione e dell' Area Amministrazione e Supporto alla Regolazione
F2 verifica autorizzazione al pagamento e liquidazione fatture	pagamento senza verifica della regolarità della prestazione o acquisizione della dovuta documentazione	4		Per processo F2 Controllo a campione del collegio dei revisori Attivazione procedura per tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, cosiddetto whistleblower	Per processo F2 Controlli a campione del collegio dei revisori	immediata				Dirigente Area Amm.ne e Supporto alla regolazione	
F3 stipula convenzioni con altre PP.AA.	abuso dello strumento convenzionale ex art. 15, l. n. 241/1990 per evitare di instaurare procedure di gara concorrenziali	4		Per l'utilizzo delle autovetture dell'ente prenotazione tramite google calendar	Per processi F3 accurata motivazione del provvedimento in merito alle finalità di "interesse pubblico" a fondamento della stipula delle convenzioni	immediata				Dirigente Area Amm.ne e Supporto alla regolazione	

* Tale misura di prevenzione e la relativa misura di trasparenza sono da ritenersi da adottare per tutte le Aeree di rischio



Allegato alla deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 1 del 31 gennaio 2017

Oggetto: **Approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione per il periodo 2017/2019**

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, della presente proposta di deliberazione, ai sensi degli articoli 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267

Il direttore

F.to Ing. Vito Belladonna

Bologna, 31 gennaio 2017

Approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Sindaco Tiziano Tagliani

Il Direttore
F.to Ing. Vito Belladonna

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La suestesa deliberazione:

ai sensi dell'art. 124 D.Lgs 18.08.2000 n° 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione)

Bologna, 14.02.2017

Il Direttore
F.to Ing. Vito Belladonna